

## Madre Pennuta

Lucio Battisti

La strada che curva  
e l'insegna notturna  
Un Tir che si ritira  
Tutto il sole al Nadir  
E alte a prua chiome d'albero  
e zolle che non mi arenano  
Finita la storia  
e caduto l'impero  
di vivere dal vero  
ecco me di anni tre  
E' li che fui faraonico  
tra bumbe e tra rumbe tiepide  
Con tante madri e il tempo un laghetto  
coi pesci dei giorni  
E' il gamberetto del mio compleanno che  
torna li  
Fu molto dopo che dentro la pioggia  
vidi tra mille la goccia d'acqua mia  
prigionia  
Ho visto la neve  
nei vetri che agitai  
ma agitai le finestre e mai  
sfere da souvenir  
Guidai, l'accostai e sorpassai  
il tempo, l'obeso in limousine  
Ho usato penne più degli uccelli  
ma quando mai  
ho perso il sonno per scrivere solo "io volo"  
Madre pennuta il mio morbido  
mia pelle d'oca, cuscino mio  
il mio  
Il vero è nella memoria  
e nella fantasia  
Non c'è storia e il tempo finge  
e poi commette l'ingenuità  
Non cancella mai le tracce sue  
VuoI esser preso, arreso, inchiodato li  
Ho visto un film normale  
ma con un bel finale  
Faccia a facci , fra tutt'e due  
che infine uno è  
Madre mia la gente che s'è alzata  
ma che dico la gente  
uno uscì